SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665742
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121
RV - GERARCHIA	
ROZ - Riferimento orizzontale	0900662165
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2014OPAOA00665742
INVD - Data	2014
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVP - Provincia	PI

PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Piazza del Duomo
PRCS - Specifiche	sacrestia
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	navicella portaincenso
OGTV - Identificazione	opera isolata
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1845
DTSF - A	1845
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
ADT - Altre datazioni	1840/ 1845
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega francese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	13.4
MISL - Larghezza	23.5
MISV - Varie	larghezza base 8.5
MISV - Varie	lunghezza cucchiaino 14.6, larghezza cucchiaino 3
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	La base, a sezione circolare, è impostata su un alto gradino liscio, che una breve cornice concava ed una convessa ad archi inflessi includenti corolle di fiori e separati in basso da trifogli su campo puntinato

DESO - Indicazioni sull'oggetto	raccordano al corpo centrale piatto, liscio e lucido. Su di esso pendono scaglie dal breve collo in cui si restringe e che un nodo a vaso strigilato con cornici a tortiglione collega alla coppa ovale. Questa è decorata, sul fondo, da archi acuti modanati, alternati a fiori a giglio su campo puntinato, mentre nella parte centrale è liscia e lucida. Alla sommità si allarga e reca u n giro di archi acuti trilobati aggettanti, impostati su piedritti a forma di piccoli fiori a giglio, includenti trifogli su fondo puntinato e separa ti, in alto, da campi triangolari piatti, lisci e lucidi sempre su campo puntinato. L'orlo della coppa è profilato da una cornicetta modanata. (Segue in OSS)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri gotici
ISRP - Posizione	sulla parte mobile del coperchio
ISRI - Trascrizione	anno 1845
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	religioso
STMI - Identificazione	Parretti
STMP - Posizione	parte fissa del coperchio
STMD - Descrizione	Scudo, dal quale pende un cordoncino con la croce pisana; una banda carica ta da tre stelle lo divide in due parti diverse: quella superiore racchiud e un braccio che sorregge una coppa contenente due piccoli pani. (Segue in OSS)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMP - Posizione	gradino della base
STMD - Descrizione	Difficilmente leggibile
	Insieme alle ampolle (scheda 20000017), al vassoio portampolle (scheda 200 00018), al campanello (scheda 20000019), all'ostensorio (scheda 20000016) e al turibolo (scheda 20000009) la navicella fa parte del servizio in argento dorato di proprietà di Giovanni Battista Parretti (1779-1851), arcivescovo di Pisa dal 1839 al 1851: gli oggetti che compongono il servizio presentano caratteri stilistici profondamente diversi fra loro. Il turibolo e la navicella, datati tra il 1840 e il 1845 da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 75), ma in realtà eseguiti nel 1845 come attesta la data racchiusa in una delle cartelle sul coperchio della navicella, si inseriscono in un ambito culturale assai diverso da quelli cui appartengono le ampolle, il vassoio portampolle e il campanello da un lato e l'ostensorio dall'altro. Negli inventari non c'è traccia di questi due arredi e soltanto la presenza dello stemma Parretti fornisce la prova della loro appartenenza a questo Arcivescovo. Sebbene il punzone di bottega impresso sul turibolo non consenta di individuare con esattezza l'orafo che ha realizzato i due oggetti, tuttavia grazie ad un'accurata analisi stilistica è possibile risalire almeno al contesto artistico di cui sono il frutto. Tipico esempio di stile neogotico, nella forma e nell'apparato decorativo essi,

NSC - Notizie storico-critiche	senza riferirsi ad un modello preciso, cercano di mettere insieme tanti frammenti ritenuti propri del gusto trecentesco, nel tentativo di riecheggiare lo spirito di quel mondo così lontano. L a Francia è all'avanguardia nella rielaborazione degli stili storici più disparati ed è proprio nell'ambito francese che troviamo esempi particolarmente interessanti di arredi dominati dal gusto neogotico. Questo comincia a farsi strada a partire dall'Esposizione dei prodotti per l'industria del 1834, la prima di quelle tenute durante il regno di Luigi Filippo, e si diffonde su vasta scala soprattutto dagli anni Quaranta del XIX secolo. L'oreficeria di uso ecclesiastico, da sempre più conservativa e legata alla tradizione rispetto a quella di uso profano, viene influenzata dal gusto neo gotico soltanto a partire dai tardi anni Quaranta dell'Ottocento e trova nell' "orfèvre du Roi" Jean-Charles Cahier prima ed in Placide Poussielgue- Rusand poi esponenti di grande prestigio. In questo ambito artistico si collocano il turibolo e la navicella del servizio Parretti, che rappresentano l'ennesimo esempio dell'esistenza di stretti legami tra la Cattedrale pi sana e le botteghe orafe francesi, che in questi anni sono all'avanguardia in Europa. Per questi oggetti, eseguiti a pendant, l'architettura si rivela una sorgente inesauribile d'ispirazione. Il turibolo riprende la tipologia "a castello": il coperchio è diviso in due ordini separati da una balaustra e scanditi da archi acuti trilobati. Questi costituiscono il leit motiv della decorazione non solo del turibolo, ma anche della navicella, in cui racchiudono trifogli. Nei due oggetti, ma soprattutto nel turibolo, si avverte un verticalismo accentuato, che esprime la tensione a salire verso l'alto, evidente nella forma del coperchio del turibolo così snello ed allungato, come pure nell'insistenza nel ripetere ovunque gli archi ogivali, i trifogli e la figura del triangolo riproposta anche nel corpo conico del l'impugnatura del turibolo. Quel bisogno di trascendenza e di comunione col divino, che si avverte nello slancio verticale delle cattedrali gotiche, finisce per rappresentare l'immagine stessa del Medioevo. Ma anche in questi oggetti l'eclettismo è in agguato: le cornici con foglie d'acanto, i passanti per le catenelle a forma di vaso dal corpo bombato, il nodo a vaso strigilato con cornici a tortiglione della navicella e, soprattutto, la terminazione a cupola del coperchio del turibolo, laddove ci saremmo aspetta ti più coerentemente una guglia gotica, costituiscono elementi estranei al la cultura medievale. Il Medioevo, trasfigurato dall'ottica romantica, vie ne visto non con gli occhi della storia, ma con quelli del sentimento.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48827
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48828
FTAT - Note	Particolare del coperchio.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 76 n. 38/C
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	p. 124
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	(Continua da DESO) Il coperchio ha due impugnature saldate ai vertici dell'asse diametrale maggiore: esse sono costituite da due coppie di foglie d' acanto di profilo, a voluta e dalla punta arricciata, che s'intrecciano e formano un arco acuto includente una foglia d'acanto su campo puntinato. La cerniera, disposta sull'asse diametrale minore del coperchio, lo divide in due parti uguali, l'una fissa e l'altra mobile. Ciascuna di esse è profilata da un bordo piatto, liscio e lucido e contiene una cartella triangolare puntinata definita da una cornice modanata e da piccoli archi acuti, d ei quali quelli ai vertici sono più grandi e trilobati, tutti includenti u n trifoglio e separati, in alto, da campi triangolari piatti, lisci e luci di. Al centro, sulla parte fissa, è lo stemma Parretti; sulla parte mobile , invece, quattro foglie d'acanto a voluta, dalla punta arricciata e legate da una fascia, dalla quale pende una palmetta, racchiudono uno scudo bombato con la scritta in caratteri gotici: "anno 1845". Esso è sormontato da una coppia di foglie d'acanto a volute addossate strette da una fascia e includenti una piccola foglia d'acanto. Il cucchiaino è decorato con una conchiglia nel punto di attacco del manico alla paletta. (Continua da STMD) Lo scudo è sovrastato dalla croce papale, sormontata a sua volta da un gal

	ero a quattro ordini di nappe. (Fine) Sotto la base una lamina circolare d 'argento dorato è fissata con una vite a fiore. Il cucchiaino è in argento fuso e dorato. Dono (?) dell'arcivescovo di Pisa Giovanni Battista Parretti (1839-1851).